

BIBLIOGRAFIA FASCISTA

RASSEGNA QUINDICINALE A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DI CULTURA
Diretta da GIOVANNI GENTILE

Caro Bertutti, rivendico la paternità dell'idea che te ho suggerito - quella, cioè, di una pubblicazione periodica - per il momento mensile - che tenga il pubblico al corrente di quanto si stampa in Italia e fuori pro e contro il Fascismo.

Il Fascismo ha già, come Ella sa, una vasta letteratura che bisogna seguire e aggiornare. Ella ha già pubblicato un primo volume di bibliografia fascista: ora bisogna completarlo. In questo modo la sua « Bibliografia » sarà come una rassegna schematica ma eloquentissima dell'imponente movimento di idee che il Fascismo ha suscitato in tutti i paesi del mondo.

Gli studiosi potranno utilmente consultarla; i fascisti - si troveranno un motivo di legittimo orgoglio. Auguri di buon lavoro e saluti fascisti.

MUSSOLINI

S O M M A R I O

TOMMASO NAPOLITANO: Il contratto di lavoro nella legislazione sovietica - NENNO FUSELLI: Il movimento urbanistico in Italia nel regime fascista - FRANCESCO ERCOLE: Le nuove basi del diritto ecclesiastico italiano - I LIBRI DEL GIORNO (A. Mussolini: Orientamenti e battaglie - Verso il Primato - Mussolini e il Fascismo) L'ITALIA VISTA DALL'ESTERO: (Ragguagli - R. Nicolai: Il Fascismo in Argentina - Libri: C. G. Sarti: *Mais... Mussolini n'est pas mort!* - Articoli) OSSERVATORIO (Dell'addiettivo) - RASSEGNE: (Fascismo e politica generale - Problemi del lavoro - Sindacalismo - Scritti sulla guerra - Storia, Geografia e Biografia - Relazioni internazionali e colonie - Problemi stranieri - Letteratura, Arte e Filosofia) - DISCUSSIONI: (Il Risorgimento e il Fascismo) - BOLLETTINO DEI LIBRI E DEGLI ARTICOLI - CONFERENZE, DISCORSI E PROLUZIONI - INDICE ANALITICO DELL'ANNATA 1929.

ABBONAMENTI: Abbonamento annuo L. 50 in Italia e Colonie - Estero L. 80
Un numero L. 2.50 - Arretrato L. 5 - **PUBBLICITÀ:** Per le inserzioni così in copertina
che nel testo della rivista richiedere tariffe e condizioni all'Ufficio di Pubblicità

LIBRERIA DEL LITTORIO - ROMA

BOLLETTINO DEI LIBRI E DEGLI ARTICOLI

LIBRI

FASCISMO E POLITICA GENERALE

Biscottini Umberto - « Il Fascismo e lo Stato ». Edizione scolastica. Raffaello Giusti, Livorno, 1929, pp. 94. L. 4,50.

[Dopo la marcia su Roma tutto il mercato librario italiano è stato invaso da volumetti divulgativi che parlano e sparlano del Fascismo e dell'Italia, conia doli a modo loro, senza la minima serietà e preparazione. Fra questi non va però confuso il volumetto di Umberto Biscottini il quale per i giovani delle scuole ha scritto proprio un buon lavoro; modesto, s'intende, ma chiaro, in bella lingua e veramente adatto alla mentalità giovanile. E soprattutto è interessante perché il Fascismo non lo mette lì bello e pronto per le solite « vittorie di domani » fin dalle prime pagine, quasi staccato dalla vita della nazione. No, il Biscottini cerca invece di mettere in evidenza attraverso lo svolgimento della storia e della politica italiana come questo sentimento di rinnovazione nazionale abbia delle radici profonde e nelle esigenze e nelle tradizioni del nostro popolo. E non fa neppure le solite sciocche distinzioni senza capo nè coda fra quello che è Fascismo e quello che è Italia, quasi fossero due espressioni antitetichie; ma dalla chiara esposizione dei problemi e delle necessità della vecchia Italia dell'anteguerra in tutti i campi, da quello dell'espansione coloniale a quello economico, da quello nazionale e quello dell'emigrazione, nasce nel lettore con grande e indiscutibile evidenza la comprensione esatta del movimento fascista. La rivoluzione fascista ha risolto e tende a risolvere quei problemi che impediscono all'Italia di svilupparsi quale grande potenza mondiale e degnamente alla tradizione romana. Organata ed inquadrata così, l'opera di rinnovamento operata dal Fascismo nella nazione e nello Stato non solo acquista un valore più attendibile e più esatto, ma permette all'autore di seguirli e di studiarli con maggiore libertà in tutte le sue manifestazioni particolari, e questa seconda parte svolge, documentandola con fatti ed istituzioni ormai noti a tutti: *il Gran Consiglio, il Partito, il fenomeno corporativo e la carta del lavoro, i Sindacati, l'Opera Nazionale Balilla, le attività sociali e morali dello Stato, ecc.* Una accurata scelta di letture estratte dai discorsi più facili e più importanti del Duce, di Turati e di Delcroix completa questo libretto del Biscottini, ottimo sotto ogni punto di vista e certamente fra i migliori della letteratura popolare sul Fascismo]. LUIGI SALVINI

« L'Amministrazione Provinciale di Bari dal settembre 1927 all'aprile 1929, con una relazione del Preside Michele Viterbo ». Bari S. E. T., pp. 154 s. i. p.

[Abbiamo sott'occhi l'elegante e grosso volume testè pubblicato a cura dell'Amministra-

zione Provinciale di Terra di Bari, arricchito da oltre centocinquanta riuscitissime illustrazioni e grafici che dimostrano quanto Michele Viterbo ha saputo, con visione veramente fascista, operare in poco più di un anno e mezzo, superando, e ciò appare chiaramente, le piccole vanità locali e subordinando le inveterate incrostazioni di gretti interessi di campanile, alla visione dei supremi interessi nazionali, intesi con genuina sincerità fascista.

Michele Viterbo, non è un ultimo arrivato. Egli giunse al Fascismo preparatissimo ed attrezzatissimo. I suoi scritti e le sue monografie sulla tanto dibattuta questione meridionale fecero di questo giovane uno studioso apprezzato ed onesto. Il fervore, la passione, il massimo disinteresse, fanno di Michele Viterbo quell'uomo nuovo voluto dal Duce.

Il suo nome è legato a molte opere che rimarranno imperiture per la loro originalità. L'Ente Pugliese per la Cultura Popolare e la Camera di Commercio Italo-Orientale, tanto per accennare alle più importanti, recano l'impronta del suo temperamento operoso e geniale.

L'ampia e chiara relazione da lui fatta al Rettorato di quella provincia, le deliberazioni delle assemblee indette dall'Ufficio per l'Irrigazione contenute nel volume in esame, ci dicono come oggi siano rette le sorti di quella importante amministrazione, ed hanno per noi un linguaggio nuovo, usi come eravamo a considerare quelle terre come dimenticate da Dio e dagli uomini. Con uomini tetragoni per volontà, limpidi per fede, forti di studi, la Puglia può bene avviarsi alla conquista di mete ancor più alte.

Nella relazione del Preside, che ci appare come un caleidoscopio, si riflettono tutte le più complesse questioni provinciali, fascisticamente poste e risolte.

Il sistema stradale, rimasto fino all'avvento fascista, tale e quale come lo avevano lasciato i Borboni, viene affrontato integralmente. Esso viene risolto non solo sotto l'aspetto delle comunicazioni e del traffico, ma bensì nei riguardi turistici, nei riguardi della politica demografica e rurale che in Terra di Bari ha un particolare aspetto derivante dall'agglomerarsi della popolazione in grossi centri urbani. Gli ostacoli opposti dalla natura geologica del terreno (pietrisco friabile, poco atto alla conservazione stradale) e dalle irregolari precipitazioni atmosferiche, sono in massima superati. Si procede così alla costruzione di ponti, al rifacimento di altri (ve ne era uno che da vent'anni attendeva l'intervento del... riparatore) all'apertura, alberamento e raccordo di vie, ecc. Vengono spesi oltre tre milioni per questi lavori, oltre cinque per la manutenzione e ben quattro milioni per gli edifici provinciali.

Ma l'opera non si ferma qui. Si creano le zone turistiche, i servizi automobilistici di gran turismo, si fanno i restauri ai monumenti più insigni, si istituisce una Pinacoteca che già contiene opere di valore, si organizza la Fiera del Levante e potremmo ancora continuare.

E tutto ciò si realizza fascisticamente senza indebitarsi e mantenendo un bilancio solida-

simo pur senza chiedere alcun sacrificio ai contribuenti. Infatti la Provincia di Bari nella graduatoria decrescente delle aliquote di sovrainposta fondiaria, figura all'89. posto per i terreni e all'83. posto per i fabbricati, sulle 92 provincie del Regno.

Miracoli della perspicacia e del buon senso italiani!].

G. MODUGNO

M. C. B. - «L'educazione delle Piccole e delle Giovani Italiane» (Consigli pratici alle delegate). Libreria del Littorio, Roma, 1929-VII, pp. 182. L. 7.

[Una delle più significative conquiste della Rivoluzione Fascista è stata appunto l'educazione della gioventù femminile inquadrandola nelle due istituzioni di Piccole e Giovani Italiane. In tal modo anche per le giovani la formazione culturale affidata principalmente alla scuola è completata ed integrata da quella spirituale e fisica affidata ai Fasci Femminili. Questo lucido volumetto, sul programma stabilito da S. E. Turati, dà alcune linee fondamentali e alcuni saggi suggerimenti che formano le basi su cui le educatrici possano costruire un sistema educativo, pur lasciando ad esse piena libertà sulla scelta e sul metodo d'impartire tali insegnamenti. Bella la edizione, come tutte quelle della Libreria del Littorio].

Mussolini Arnaldo - «Stile fascista, stile di vita» Ravagnati Milano, Anno VIII-1929, pp. 16 s. p.

[Questo fascicolo, che si presenta in elegante veste tipografica, contiene la prolusione del Dott. Arnaldo Mussolini ai corsi dell'Istituto Fascista di Cultura, a Milano. In essa si tratta con chiarezza del grave problema che la rivoluzione ha imposto anche spiritualmente: quello cioè di trasportare nel campo dell'attività del singolo individuo quello stile, quel modo di agire, di pensare, di vedere, quella coscienza etica insomma che in grandi linee è tracciata nello Stato fascista. Problema non facile a risolversi «perchè dello stile avviene come del lavoro: tutti nella teoria lo esaltano, ma quando in effetto si può lavorare meno, è cosa gioconda». E lo stile fascista, oltre che sulla coscienza piena dei doveri che la doppia qualità di cittadino e di fascista importa, si basa anche sulla visione pratica, realistica della vita. Ed è questo un punto scabroso a superare; perchè o per troppa faciloneria si ignora il prossimo e si nega a priori l'aspirazione la fatica, l'elaborazione degli altri popoli, il che porta a una miopia politica, o si è scontenti perchè si credeva che da un minuto all'altro il Regime trasformasse l'Italia in un paradiso di beati fannulloni. La vita fascista invece è dura realtà di lavoro e di disciplina, vuole autorità ordine e giustizia anche e soprattutto nella vita individuale].

ECONOMIA E FINANZA

Amantia Agatino - «Principii di Economia Politica» (Prima puntata). Catania, Studio Editoriale Moderno, 1929-VII, in 16°, pp. 256. L. 20.

[Su questa pubblicazione abbiamo espresso il giudizio in questa Rivista all'apparire della prima edizione. Osservavamo allora che il

trattato dell'Amantia, pure essendo scritto ad uso delle scuole secondarie, meritava una maggiore cura allo scopo di adeguarsi alle esigenze scientifiche, dato che l'A. era riuscito a compilare una manuale che rispondeva bene alle esigenze scolastiche.

In questa seconda edizione appare chiaro lo sforzo, pienamente riuscito, di migliorare il contenuto della interessante pubblicazione, che in questa rielaborazione tiene conto dei principii sanciti nella Carta del Lavoro. E' così adeguata la teoria alla realtà, il che mostra una grande consapevolezza della esigenza politica anche nel campo economico].

Caprara Ugo - «Il commercio del grano - Parte prima: I mercati esportatori». Milano, 1928. Soc. An. Istituto Editoriale Scientifico, in 8°, pag. XVI-439. L. 90.

[In questo periodo di fervorosa attività rivolta alla concentrazione di tutti gli sforzi per organizzare la produzione all'interno e l'espansione all'estero, le ricerche tecnico-commerciali vanno attentamente seguite per il loro carattere di evidente praticità. L'interesse di conoscere come sono organizzati i mercati importatori ed esportatori relativi a determinati commerci è anche evidente al fine di raggiungere senza sperperi le finalità prefisse per rifornirsi o per vendere.

L'ampio, approfondito studio del Caprara riguarda appunto i mercati esportatori del grano che vengono presentati nella loro poderosa e geniale organizzazione. Sono così successivamente studiati il mercato Nord-Americano, il mercato Argentino ed i mercati minori dell'Australia, dell'India e della Russia.

Un valore educativo offre la elaborata trattazione del Caprara col far vedere come una sì poderosa delicata organizzazione funzioni normalmente senza il minimo intralcio per opera di organizzazioni private che operano sotto lo stimolo del *turnoconto*, mentre organizzazioni sotto forma di imprese statali provvederebbero, come hanno infatti provveduto durante la guerra, ma certo con un maggiore costo economico pagato dai consumatori. Ecco un esempio pratico e convincente dell'utilità sociale dell'iniziativa privata].

L. GANGEMI

Cantuti-Castelvetri Francesco - «L'economia italiana nel 1928», Roma, Officina-Poligrafica Laziale 1929, in 8°, pp. 203, L. 12.

[Ordinata raccolta di tutti i più significativi indici della vita economica che senza averla pretesa di apparire un'analisi compiuta dell'andamento della vita economica italiana, si mostrò pur tuttavia interessante esposizione retrospettiva commentata con vasto spirito di comprensione].

L. GANGEMI

«I valori italiani a reddito fisso» (Edito a cura della Banca Nazionale di Credito). Milano, Officine Grafiche Mondadori, 1929, in 8°, pp. 430. s. p.

[Segnaliamo all'attenzione degli studiosi e degli uomini d'affari questo magnifico volume di indiscussa utilità, specialmente oggi che nel nostro Paese si nota un notevole incremento nelle emissioni di obbligazioni dovuto

